



La storia della Porta Maggiore, fino ad oggi conosciuta solo dai documenti di archivio, è stata confermata in tutto e per tutto dallo scavo archeologico che Soprintendenza e Comune hanno avviato durante il rifacimento della zona del Pincio.

Sono state ritrovate le fondamenta dei muri delle diverse fasi della Porta, come quella della prima costruzione in muratura dei primi anni del XV secolo, quelle della ricostruzione fatta dopo l'assedio di Federico da Montefeltro nel 1463 e quelle relative al prolungamento del 1573 voluto da Papa Gregorio XIII.

Sono stati anche ritrovati due cunicoli ai lati della porta, nei quali si accedeva tramite delle botole. Quello verso i giardini del Pincio è il più antico ed è stato costruito insieme alle prime mura di pietra. Doveva forse servire come via di fuga dalla città verso la campagna e ad esso si accedeva tramite una ripida scalinata. Fu danneggiato nel corso dell'assedio del 1463, dopodichè venne chiuso.

Sul lato opposto della porta si trova un secondo cunicolo munito di una cannoniera (buco per inserire il cannone) da un lato e di un camminamento - poi chiuso - dall'altro, che metteva forse in collegamento la porta col vicino bastione e con altre parti delle fortificazioni.

Grazie allo scavo si sono anche trovati ben conservati dei piani stradali che si possono associare alle varie fasi costruttive della porta, databili tra il tardo Medio Evo e il Rinascimento.

Quello che rimane oggi della Porta Maggiore è il risultato delle demolizioni e dei restauri operati nel 1900, che non hanno mirato al recupero della struttura originaria esistente fino al secolo precedente, ma hanno cancellato importanti tracce di questo ingresso fortificato alla città, dotato anche di una sala di manovra al primo piano, trasformata poi nell'800 in sala da ballo.



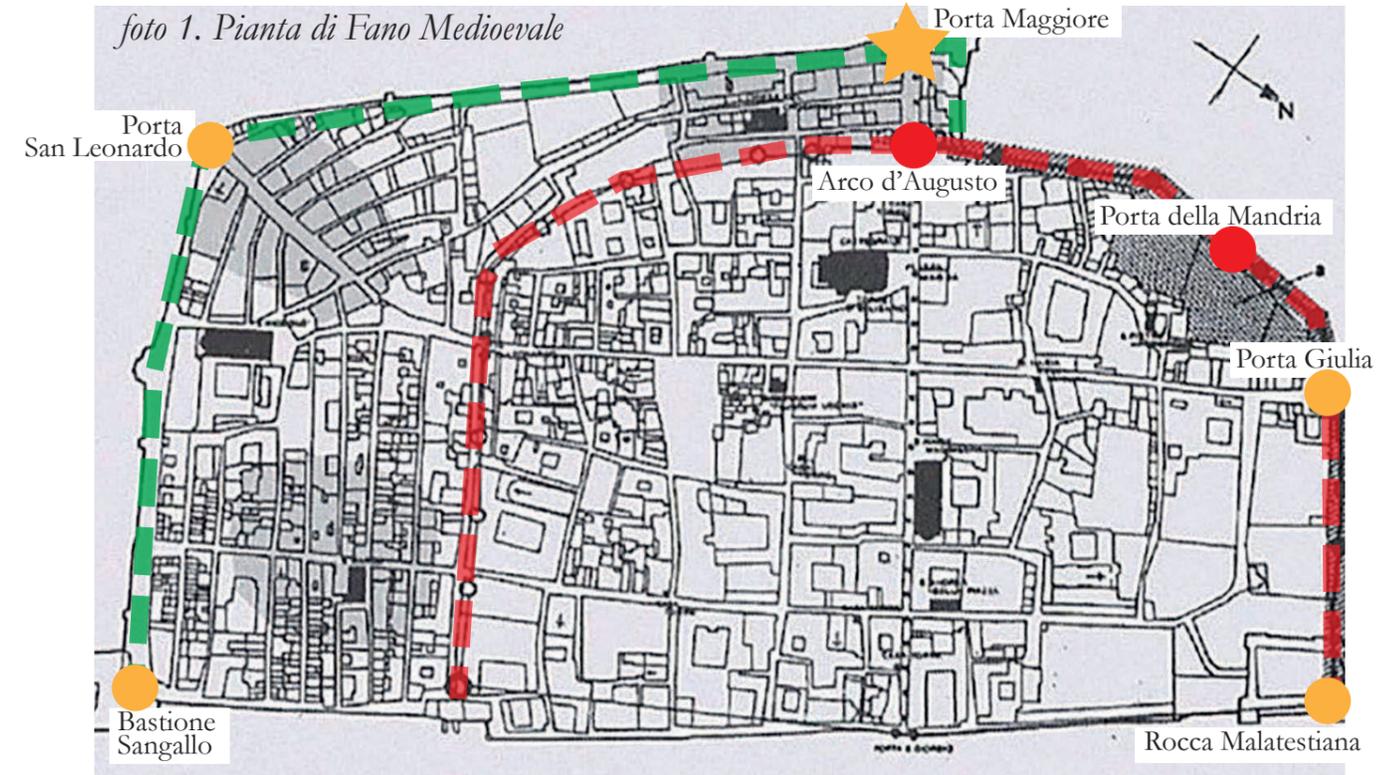
Porta Maggiore prima del 1930



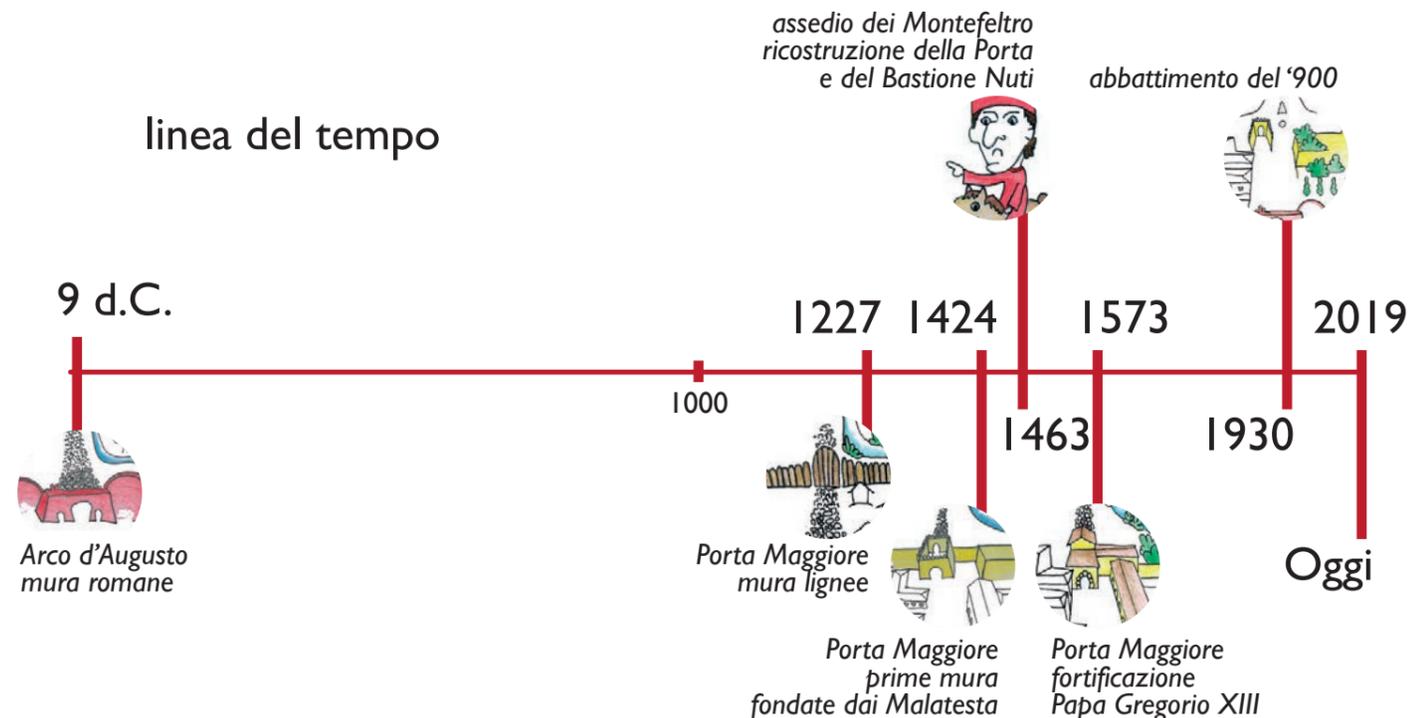
Cunicolo lato Bastione Nuti



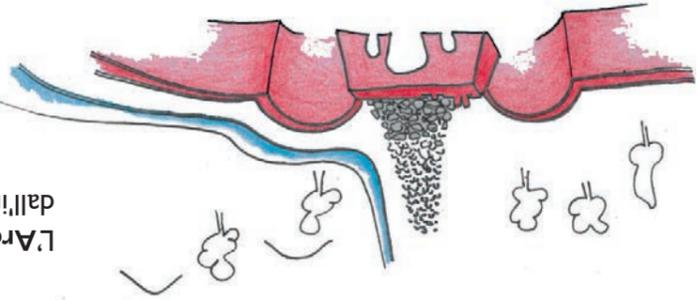
RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI PINCIO DI FANO Largo Porta Maggiore archeologa Laura Cerri 2019



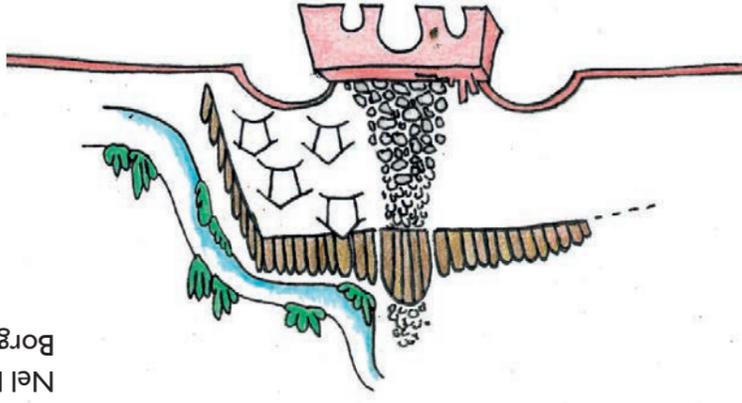
Linea rossa: mura di epoca romana; linea verde: mura di epoca medioevale.



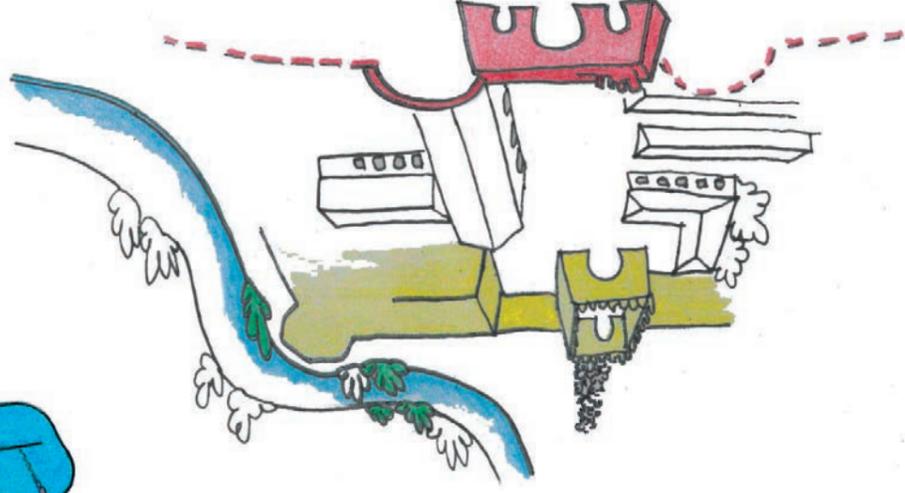
L'Arco d'Augusto è stato eretto nel lontano anno **9 d.C.** dall'imperatore Cesare Ottaviano Augusto. È un monumento di epoca romana, era la principale porta d'accesso alla città Fanum Fortunae, chiamata in seguito Colonia Julia Fanestrìs. Allo stesso periodo risalgono le mura di cinta volute dall'imperatore romano, oggi ancora in gran parte visibili.



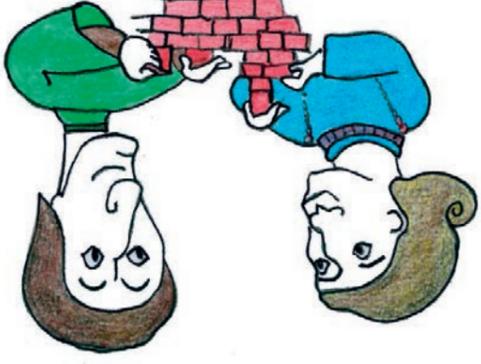
Nel Medio Evo qui si era sviluppato un piccolo borgo (detto Borgo Mozzo), un insieme di case attorno alle quali all'inizio del 1200 venne costruita una nuova fortificazione costituita inizialmente da una semplice palizzata lignea. Nel **1227** venne costruita la prima Porta Maggiore che andò a sostituire l'Arco di Augusto, che fino a quel momento costituiva l'unico ingresso alla città su questo lato. Essendo in legno, di queste prime "mura" e della Porta non abbiamo trovato traccia.



Tra il 1416 ed il **1424**, per volere di Pandolfo III e Sigismondo Pandolfo Malatesta, che in quel periodo governavano la città, venne costruita la prima fortificazione in muratura a sostituzione della palizzata lignea, queste mura di cinta sono chiamate mura malatestiane.



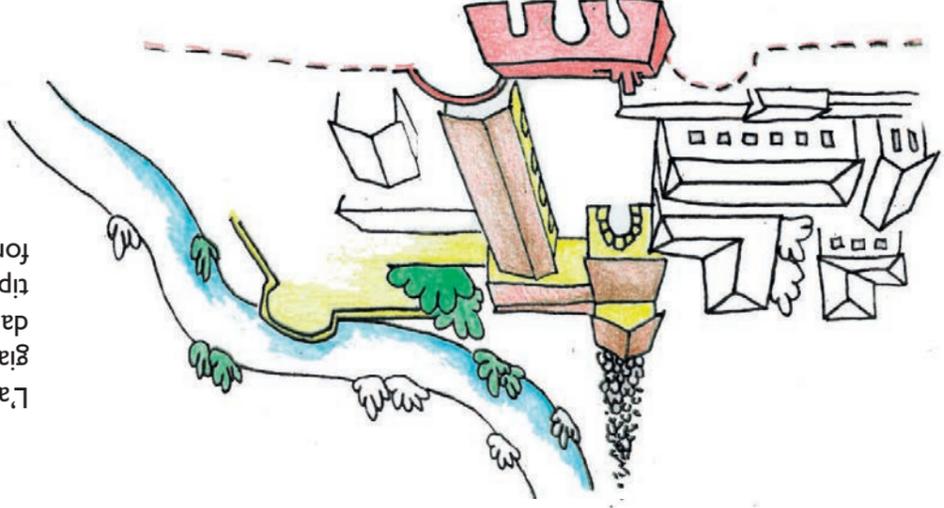
Nel **1463** però, nel corso del terribile assedio di Fano da parte di Federico da Montefeltro duca di Urbino, le nuove mura vennero abbattute proprio in corrispondenza di Porta Maggiore. La porta fu ricostruita subito dopo su progetto dell'architetto Matteo Nuti, al quale si deve anche la costruzione del vicino Bastione, oggi si chiama appunto Bastione Nuti.



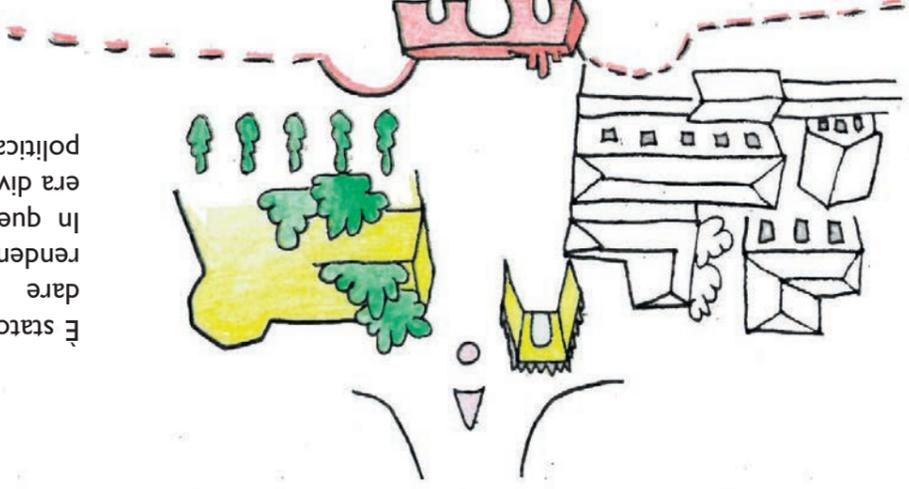
Nel **1573** Papa Gregorio XIII decise che Fano aveva bisogno di un migliore sistema di difesa e così Porta Maggiore fu ampliata con un prolungamento verso l'interno della città.

Alla porta originale, dalla parte interna alla città, venne messo avanti un grande portale con delle pietre di arenaria, roccia tipica del nostro territorio.

Tra il 1500 e la fine del 1800, nell'area compresa tra la Porta Maggiore e l'Arco di Augusto si continuarono a costruire case e botteghe, ampliando l'originario centro storico.



Questa parte di città fu interamente demolita intorno al **1930**, lasciando traccia solo nelle fotografie d'epoca e nei documenti di archivio.



È stato abbattuto tutto perché si voleva dare importanza all'Arco d'Augusto rendendolo ben visibile. In quell'epoca infatti l'Impero Romano era diventato un culto per la propaganda politica fascista.

Fino a quel momento Porta Maggiore aveva mantenuto l'aspetto che aveva dopo il prolungamento del 1500, ma con le demolizioni del 1930 anche tutta la parte aggiunta nel 1573 fu distrutta, così come fu abbattuto il tratto di mura malatestiane che collegava la Porta Maggiore con il Bastione del Nuti, affinché l'Arco d'Augusto si vedesse bene anche da fuori città.